

stiti de roboni de veludo fodrati di raso et damasco. Poi seguì li doctori di la università, li laici vestiti di raso cremexin con veste che haveano forma di manti et capuzi, oltra li frati lectori, quali veniano con li sui soliti habiti con barete da prete che in zima havean un fioco grande di seda di diversi colori, il capo di quali fece una oratione al re Christianissimo et regina a li soi zorni. Seguì poi tutti li nodari et avvocati, zerca 60, vestiti de panno. Da poi seguiva el parlamento che sono numero 40, *videlicet* 4 presidenti, che stanno in vita presidenti, et 36 consieri, *etiam* in vita, vestiti de manti de scarlato con grandi capuzi de scarlato fodrati de armellini, li presidenti veramente haveano de più una bareta fata in taier alta con una foza de taier de armelini, excepto che 'l principale presidente haveva una simel bareta con una fassa d'oro in loco de quella de armelini, el qual *etiam* hebbe le due oratione al re et regina separatamente a li sui giorni in genere demonstrativo, recitate parte in francese et parte in latino. Li quali erano precessi da dui sui cavalieri vestiti de veludo negro et quatro ministri vestiti de paonazo. Seguì da poi tutto il clero di preti et frati, da poi tutti li gentilomeni de la corte in numero grandissimo, poi li signori che non erano dil sangue regio, poi 20 episcopi in rochetto, da poi li oratori con uno gentilomo di existimatione per uno, da poi seguiva tre reverendissimi cardinali, *videlicet* reverendissimo legato, reverendissimo di Orliens et reverendissimo de Lorena, da poi la guardia de li arzieri, che soleno esser 400, poi lo illustrissimo Gran maistro che precedeva *immediate* la Maestà dil re che havea 4 scudieri a piedi, homeni de existimation, sotto el baldachino portato da li dotori de la università. Seguiva poi el serenissimo delphino, in mezzo de li illustrissimi fratelli duca de Orliens et Augulem, quali aveano da li ladi monsignor di Vandomo et monsignor di S. Polo di sangue regio, quali tutti, re et figlioli, erano stipati et circumdati dalla sua guardia de scocesi et arcieri sopraditti. Questo fo l'ordine di la entrata dil re qui in Tolosa, a la quale fo simile quella intrata di la Christianissima regina, excetto che li erano di più gran numero de damiselle di la corte, parte a cavallo et parte in caretta, honorevole et richissimamente vestite, cortegiate da li gentilomeni et signori suo servitori. Introno con una schiopetaria de grandissima quantità de archibusi et con bon numero de artellaria che trazevano. La porta

principal de la terra, et cussi li fronti de le strade, et ogni altro luoco vacuo che era contermine a la strada, erano ornati de soleri et tapezarie con donzelle ben vestite che balavano et cantavano, et fontane di aqua et vino. Questo è quanto si ha potuto particolarmente haver de un tumulto così grande.

*Copia di la lettera scritta per il re Christianissimo al signor duca de Milan.* 215\*

*Mon cusin.*

Io ho inteso come li di passati, contra tutte le antique forme di ragion et honorabil costume de li tempi passati et di quello si è osservato fra li principi, voi havete fatto taier la testa al scudier Maraveglia, mio ambador residente presso la persona vostra, cosa che tanto et si gravemente ne è dispiaciuta et dispiace per il grande oltraggio et iniuria che nel far questo mi havete fatto, che non è possibile di più, per che io sono deliberato perpetualmente di resentirmene fino a tanto che me sia fatto tal riparo qual si appartiene. Io l'havea inviato presso di voi come quello che fina qui era stato conosciuto et provato da mi con condurse sì honestamente ne le sue actione et portamenti che difficil è a persuadermi che egli havesse mai voluto far cosa che merita tal suplicio, et ancora che così fusse che l'haveasse comesso che lo meritasse, però havete ad intendere che non dovevate scordarvi, a così gran cosa come a procedere et far fare una tale executione senza preambolo de advertirmene et mandarmi el suo processo per intender sopra questo la mia risposta, la qual saria stata così iusta et ragionevole che haresti hauto causa di contentarve, ne la qual saria stata la vera et ragionevole via che in tutti li tempi antiqui è stata seguitata in tal materia. Et perchè di la pena che lui ha portata la principal iniuria se diria è stata fata a me, la qual per cosa del mondo ho deliberato de non tollerare, Jo vi aviso che è necessario che voi metiati per debito vostro di ripararli tanto et tanto oltra che io sia satisfato tanto quanto la ragion ricerca, et mancando a questo io vi significo che per tuti li mezi et manco per li quali io potrò advisare io procederò contra di voi, et con l'aiuto de Dio io farò conoscere che indiscretissimamente et maliciosamente, senza havervene dato causa, me havete fato iniuria troppo grande, di la quale io mi condoglio, et ne ho scritto a tutti li principi christiani, mei amici, col-